

Intervista al sindaco di Amandola

Una cultura a misura... dei Monti Sibillini

di LUCIANO MARUCCI

Paese che vai, cultura che trovi (“a meno che non arrivino i colonialisti...”, direbbero quelli che difendono i valori locali dalle invadenze esterne).

Da Fermo, dove abbiamo scoperto una cultura che cambia..., ci rechiamo ad Amandola, attenta a promuovere una cultura su misura per la crescita dell’ambiente di vita all’interno del Parco dei Sibillini. Qui il Sindaco mantiene anche le funzioni di assessore alla cultura, carica che ricoprì nella precedente legislatura, per dare continuità e sviluppo all’azione già impostata.

In generale, come si caratterizza l’attività culturale del Comune di cui è garante?

L’opzione cultura è per noi qualcosa di più di un interesse; è un obiettivo su cui far ruotare in un prossimo futuro molte delle attività della nostra cittadina; è un’opzione di sviluppo e di economia se messa in relazione ed in rete con il turismo, la natura, la trasformazione e la valorizzazione delle risorse della nostra terra e dei nostri Sibillini, i quali sono il luogo dello spazio e della cultura allo stesso tempo. La valorizzazione di uno significa la valorizzazione dell’altro. La nostra attenzione da qui in futuro si caratterizzerà particolarmente per l’impegno verso la realizzazione, la riconquista dei luoghi fisici della cultura: le scuole, gli spazi dello spettacolo come il Teatro Comunale, le sale teatrali di supporto, la biblioteca e le altre strutture necessarie a sviluppare la sedimentazione delle attività culturali nella coscienza e nella mente.

Per la vostra realtà, è più opportuno puntare su varie iniziative effimere o sugli eventi periodici di un certo rilievo?

È importante trovare un giusto equilibrio tra le due cose, perché l’una aiuta l’altra a crescere, se organizzata e vissuta proprio in quest’ottica. E così come manifestazioni teatrali, cinematografiche, musicali, concerti, incontri, convegni, stages, festivals, fanno da stimolo per una politica che dà risposte ad una domanda di strutture fisse, organizzazioni di sostegno durature e concrete e così via. Le iniziative come il “Festival Internazionale di Teatro”, quelle riguardanti la musica, sono significative sotto diversi aspetti e passano dall’effimero al consolidato se esse sono in grado, come attualmente sono, di diffondere germi nuovi che creano ulteriori iniziative, movimenti e sviluppano la creatività. È questa la condizione: avere soggetti attivi e ricettivi per passare poi alla politica del “classico”, del “duraturo” che, però, ha bisogno di strutture ed organizzazioni chiare e forti.

Perché il teatro e il cinema?

Teatro innanzitutto, perché lo considero da sempre come un mezzo di comunicazione di valenza artistica e culturale dai risvolti sociali ed umani unici. Il teatro è il veicolo di comunicazione migliore tra le più svariate persone di sesso, nazionalità, ceto, cultura diversi. Il teatro (quello che intendiamo qui ad Amandola e su cui lavoriamo da anni) è una grande occasione di aggregazione per un salto di qualità irripetibile, per un salto degli steccati come nessun altro. In un mondo di comunicazione unilaterale e passiva, il teatro è quel tramite capace di riattivare la soggettualità e il protagonismo di chi lo pratica di qua e di là del palco. Attorno al teatro abbiamo costruito il Festival che fa conoscere Amandola dappertutto e la fa essere luogo d’incontro e ricerca con caratteristiche uniche: teatro nelle case, la community play. Il teatro e la natura con tante altre azioni determinano un coinvolgimento prezioso e positivo delle persone (che ne sono appagate e che ripetutamente chiedono nuove iniziative culturali) e creano la curiosità nello spirito alimentandolo.

Come entra il Parco dei Sibillini nei programmi culturali?

Il parco ha tra le sue funzioni quella di sostenere la crescita e lo sviluppo delle risorse umane e culturali che esistono all’interno del suo territorio ed in quest’ottica le attività che si sviluppano ad Amandola sono indirizzate verso gli obiettivi che il parco persegue. Quindi, esse iniziano ad essere sostenute con convinzione e con sempre maggiore interesse dagli organi dell’Ente Parco (i week-end, teatro-natura, il Festival, le mostre, i concorsi, i corsi, gli stages e tante altre iniziative che sono funzionali alla politica di promozione, di ricerca e di sostegno che il Parco sviluppa).

Anche il Museo Antropogeografico, che l'Ente Parco si avvierà ad attivare ad Amandola con i finanziamenti del "Piano triennale delle aree protette", sarà un importantissimo punto di riferimento per le attività di studio e di ricerca che avvieremo in futuro, sia noi che le associazioni, il centro di educazione ambientale e quanti hanno a cuore questo settore della cultura. Attività culturali che avranno sempre un risvolto di promozione e coinvolgimento capace di attrarre flussi di persone (scuole, gruppi, cittadini, ecc.) che a loro volta attiveranno un positivo impulso sulle attività economiche della cittadina. Insomma, si punta ad un segmento di turismo culturale, scolastico ed ambientale su cui si pone sempre più l'accento anche in ambito nazionale.

Amandola riesce a raccordarsi con i comuni del suo comprensorio?

È uno degli obiettivi dei prossimi anni: stare in rete in un sistema, dove ognuno è anello di una catena. Più forte sarà l'anello, più forte la catena che da sola riuscirà a trascinare interessi ed economie positive di sviluppo.

In questo settore la Comunità Montana collabora con convinzione?

Certamente, anche perché gli obiettivi della Comunità Montana non sono dissimili da quelli del Parco. Comunque, non mi stancherò mai di dire che l'investimento sulla cultura deve essere via via più consistente e convinto. Investire nella cultura per l'area dei Sibillini significa investire nello sviluppo.

L'Amministrazione su quali attività intende concentrare le proprie risorse? Il calendario del '97 cosa prevede in particolare?

Per il 1997 l'impegno principale riguarderà le già citate attività ormai divenute per Amandola una consuetudine. Inoltre, si organizzeranno corsi di formazione nelle scuole per studenti e docenti. L'attenzione sarà rivolta anche verso la musica, le mostre e le ricerche come la Pittura del Cinquecento che ha caratterizzato l'area dei Sibillini e le fonti storico-documentarie di Amandola. Infine: convegni, incontri di studio e sostegno alle iniziative delle Associazioni, in special modo a quelle innovative che i giovani di ogni età... vorranno sottoporci.

8/fine